

LUTTO A CONCORDIA » LA DISPERAZIONE DOPO LA SPERANZA

Stroncata dalla leucemia a 22 anni

Anna Boldarin è morta ieri alle 15 dopo aver lottato strenuamente contro la terribile malattia. La comunità in lacrime

di Rosario Padovano

CONCORDIA

Era aggrappata a un esile filo di speranza Anna Boldarin. Ieri pomeriggio, anche quel filo tenue, che la teneva in vita, si è spezzato. La leucemia l'ha portata via ad appena 22 anni, dall'affetto dei suoi cari. Spegnendo per sempre la luce dei suoi occhi, cancellando in un colpo solo tutti i suoi sogni. A Milano, dove era ricoverata da oltre tre mesi, il grande cuore di Anna ha finito di battere. La giovane abitava con i genitori, papà Bruno e mamma Antonella Versolato,

Si era diplomata in ragioneria, lascia nel dolore i genitori la sorella e il fidanzato

quasi in centro a Concordia Sagittaria, al di là del fiume Leme-ne, in via Aquileia, non lontano dalle Gaffarelle. Lascia nel dolore anche il fidanzato, Marco Samassa, e la sorella più grande, Eleonora, che l'aveva resa zia. La notizia ha suscitato profondi dolore e costernazione anche nella vicina Portogruaro, dove Anna aveva studiato, riuscendo a diplomarsi, nonostante la malattia, ragioniera all'Isis Luzzatto. Ha combattuto come una leonessa, da quando nell'età adolescenziale era insorta una forma particolarmente aggressiva di un male che colpisce la pelle. Sviate ricoveri hanno accompagnato l'ultima parte della sua esistenza. Eppure, sebbene indebolita dalla malattia, Anna riusciva a dare lezioni di vita a tutti, anche ai suoi professori. Col tempo la comunità di Concordia, che oggi piange la sua precocissima perdita, aveva cominciato a conoscerla, ad apprezzarla, e ad ammirarla. Anna non era sola. Sono state svariate le raccolte di fondi organizzate per permettere alla famiglia di sostenere le spese mediche e di viaggio nei centri specialistici in cui Anna Boldarin entrava e usciva. A Genova come a Milano. Viaggi della speranza dove essa stessa trovava i lati positivi. Era Anna a dare speranza a chi le stava intorno. Con la sua formidabile voglia di vivere e il suo



Una bella immagine di Anna Boldarin, 22 anni di Concordia Sagittaria

accattivante e contagioso sorriso. Nella sofferenza si affidava alla fede. Come in un viaggio a Medjugorje. Alla Madonna e a sé stessa aveva affidato le speranze di una guarigione. Da tre mesi Anna era ricoverata a Milano. Il 2013 è stato un anno particolare. Sono state organizzate

ben tre raccolte di denaro a suo favore. Le prime due a Concordia, grazie alle società sportive e a svariate associazioni. La terza e ultima l'ha organizzata Alessandro Simon, neo presidente dell'Ail di Pramaggiore, a Belfiore alle Cantine Stajnbach, nel tradizionale appuntamento soli-



Un'altra foto della giovane, morta ieri alle 15 in un ospedale di Milano

dale "Sapori e colori della nostra terra". E proprio in quei giorni, era il 4 luglio, Anna Boldarin si è sottoposta a un trapianto di midollo. La malattia, però, è stata così subdola che si è ripresentata sotto forma di una ricaduta. Anna non ha mai perso la convinzione di farcela.

Si è sottoposta, soltanto pochi giorni fa, a un nuovo trapianto. Gli ultimi tre giorni sono stati drammatici. Da Milano una telefonata ha avvertito i genitori. «Venite, la situazione sta peggiorando». Anna era tenuta in coma farmacologico. I battiti del suo cuore si erano fatti sempre

più deboli finché è venuta a mancare, attorno alle 15. Domani alle 20 verrà recitato il rosario nella cattedrale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Non ha mai smesso di sorridere al mondo

Il 24 settembre aveva postato su Facebook una celebre frase di Benigni: «Ridi sempre, ridi»

CONCORDIA

Sul profilo di Facebook colpisce moltissimo una frase che Anna Boldarin aveva postato il 24 settembre. È la sua ultima traccia sul social network più amato dai giovani. L'ha pronunciata il premio Oscar Roberto Benigni. «Ridi sempre, ridi; fatti credere pazzo, ma mai triste. Ridi anche se ti sta crollando il mondo addosso, continua a sorridere. Ci son persone che vivono per il tuo sorriso e altre che rosicheranno quando capiranno di non essere riuscito a spegnerlo». Nell'immaginario dei parenti e degli amici, Anna Boldarin continuerà a sorridere sempre. Le sue passioni sono comuni a

molte ragazze della sua età. Si vede che Anna era una vera concordiese. Infatti, ha praticato per qualche anno la pallacanestro. Smessi i panni della cestista, ha continuato fino all'ultimo ad ascoltare la musica di Ligabue, il suo cantautore preferito. Poi tra gli attori c'era Roberto Benigni, naturalmente. E infine era una grande tifosa della Juventus. Il difensore Giorgio Chiellini e il portiere Gianluigi Buffon le hanno fatto recapitare rispettivamente una maglietta e una sciarpa autografate. Sulla maglia c'era scritto uno slogan che calzava a pennello con il carattere di Anna. «Lotta, cade, si rialza. Sempre vincerà!». E poi c'è il rapporto speciale con Mar-

co Samassa, il suo ragazzo di Mazzolada. Loro per tutti erano Anna e Marco; già come la canzone suggestiva e un po' retrò di Lucio Dalla. Risuonano da qualche parte, lontano, le note di questo brano. Lo fischietta ancora qualcuno. Anna Boldarin è perfino citata in un libro. Il titolo è "La bicicletta celeste", dello scrittore e giornalista Alessio Alessandrini, edito da Sismondi di Treviso. L'autore ha conosciuto Anna alle medie Rufino Turrano di Concordia, quando era il suo insegnante di lettere e di storia. «L'ho rivista qualche anno dopo durante un convegno all'aula magna dell'Isis Luzzatto a Portogruaro», ha ricordato, commosso, il professor Ales-

sandrini, «si era avvicinata per salutarmi. Mi aveva detto che stava affrontando dei problemi di salute. Le ho fatto coraggio. Ricordo con tenerezza, e anche con un sentimento di nostalgia, quelle lezioni a Concordia, alle scuole medie. Anna era una ragazza molto dinamica, piena di vita. E con coraggio mostrava anche una certa vis polemica». In via Aquileia fin dalle 16 molte persone si sono strette attorno alla famiglia. Al capezzale di Anna, a Milano, era rimasta la mamma Antonella, mentre Bruno era rimasto a casa. È calato presto il buio su Concordia, mentre il paese piangeva.

(r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il sorriso di Anna Boldarin

PORTOGRUARO

Addio a Giovanni Biason un reduce dell'ultima guerra

PORTOGRUARO

Lutto nel mondo dell'associazionismo combattentistico di Portogruaro. È morto, infatti, Giovanni Biason (in foto). Aveva 90 anni. L'uomo, uno degli ultimi reduci della seconda guerra mondiale residenti qui, ha ricoperto in passato l'incarico di vicepresidente dell'associazione nazionale combattenti e reduci della sezione di Portogruaro. Viveva con la moglie e i figli nel rione di Santa Rita, a nord della città. In passato ha sempre preso parte alle commemorazioni civili dei caduti per la Patria ed è sta-

to sempre ritenuto figura di primo piano per gli altri ex combattenti, che lo rispettavano. Oggi alle 10.30 verranno celebrati i funerali di Biason nel duomo di Sant'Andrea. Alla stessa ora, però in un'altra chiesa, quella della Beata Maria Vergine, nel rione di viale Trieste, verranno invece celebrati i funerali di un ex alpino, Mario Geromin, mancato a 97 anni.



(r.p.)

Maltempo, argini rinforzati

Fossalta. La giunta ha deciso d'intervenire sulle rogge Taglio e Lugugnana

FOSSALTA

Rafforzamento degli argini sulle rogge Taglio e Lugugnana già dalla prossima settimana. È questa la grande novità emersa nel corso della giunta straordinaria convocata dal sindaco di Fossalta di Portogruaro, Paolo Anastasia, per fare il punto della situazione sui lavori, urgenti e non urgenti da realizzare, possibilmente in tempi rapidi; prima cioè che si verifichi un'altra emergenza, tra l'altro nell'aria visto che l'attesa è tutta per Penelope (questo il nome dato alla perturbazione che dovrebbe ab-

battersi sulla nostra provincia già da stamani). È stata inoltre presentata, in via ufficiale, la richiesta di stato di calamità naturale alla Regione. E in più almeno 25 cittadini hanno già protocollato in Comune a Fossalta la lista dei danni provocati dal maltempo, condizione indispensabile per avere il diritto ad accedere ai contributi in caso di riconoscimento della somma di calamità. Il sindaco Anastasia, ha quindi tracciato quella che può essere una "road map" delle emergenze per imbastire le prime opere di salvaguardia idraulica del comune. «Il nostro

è un comune abbastanza esteso», ha osservato, «le criticità sono diverse. Quelle maggiori cercheremo di risolverle già dalla prossima settimana, ad Alvisopoli». Prima della giunta, infatti, Paolo Anastasia, ha avuto un lungo conciliabolo con Sergio Grego, il direttore del consorzio di bonifica Veneto Orientale, con il quale ha pianificato una serie di interventi per mettere in sicurezza le rogge Taglio e Lugugnana, ad Alvisopoli. «L'erosione delle sponde su questi corsi d'acqua è tale che non si può più aspettare», ha riferito ancora Anastasia, «per questo ho già

commissionato dei lavori che cominceranno lunedì e vedranno in prima fila il Consorzio Veneto Orientale. Da quel che ho potuto intendere gli argini verranno rafforzati con delle protezioni in pietra per permettere un deflusso più veloce delle acque e impedire l'allagamento dei canali circostanti». Fino a metà settimana, non essendoci sul posto idrovore, l'acqua dai canali è stata "spurgata" da diverse pompe azionate da mezzi agricoli e appartenenti al Consorzio. Più difficile, invece, sarà intervenire su Villanova». (r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA